

sastri gravissimi su quella linea, e che questi disastri furono sempre attribuiti a cause non vere.

Un giorno si è data colpa al carbone umido; forse oggi si dirà che il disastro è avvenuto per contatti nei posti di blocco, oppure si chiamerà responsabile il fuochista per aver dimenticato di aprire o chiudere una valvola.

Io invece avrei desiderato che l'onorevole sottosegretario di Stato, riconoscendo giustissime le osservazioni che furono più volte fatte circa le condizioni di quella linea, e riprendendo in esame quegli studi che sono stati fatti da molti anni ed i cui risultati non furono però mai applicati, avesse dato affidamento alla Camera che, in un tempo brevissimo, si provvederà a far sì che su quelle linee il movimento dei treni non metta in così grave pericolo la vita dei cittadini.

Questo io non ho udito dal rappresentante del Governo; e perciò mi dichiaro insoddisfatto della risposta avuta, aspettando che il Governo provveda sul serio e colla maggiore sollecitudine.

PRESIDENTE. Desidera parlare ancora onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici?

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Veramente a me pareva di avere accennato, rispondendo agli onorevoli interroganti, che il Governo non soltanto delle cause e delle responsabilità del disastro si sarebbe occupato, ma anche del modo di scongiurare per l'avvenire il ripetersi di simili accidenti.

Io non credeva, come non credo, che in sede di interrogazione si possa fare una discussione circa i modi di provvedere ai difetti indiscutibili di quei tronchi di linea così saturi di traffico, ma che bastasse accennare al proposito appunto di provvedere, e sollecitamente provvedere.

D'altronde, onorevole Masini, io potrei dirle che, per parte mia, gli studi e le ricerche delle cause principali di quei disastri i quali talvolta possono benissimo dipendere o da qualità di carbone o da difetto di segnalazioni (nel caso attuale sembra appunto accertato che un segnalatore invece di indicare la fermata del treno abbia segnalato via libera) per parte mia, ripeto, studi e ricerche di cause hanno una secondaria importanza.

Chi vede ed assiste stando a terra in quel tunnel allo svolgimento di tutto il servizio, deve stupirsi, come mi sono stupito

anch'io ieri, della possibilità di far procedere il servizio stesso in mezzo a tali nubi di denso fumo che fanno addirittura perdere la vista e l'intelletto.

Io quindi credo che lo studio veramente radicale, e che mi auguro possa compiersi con buon successo, sia quello di sostituire alla trazione col vapore la trazione elettrica: nel qual caso quel terribile fumo che tutto avvolge e in mezzo al quale è veramente stupefacente come si possa muoversi e vivere, e pensare ed agire, sarà dissipato, eliminando così le principali cause dei disastri, mentre oggi in quell'atmosfera di fumo, che il ventilatore non può dissipare che in minima parte, il servizio non può procedere bene. Solo lo potrà allorquando, secondo i voti di tutti, nella galleria avremo procurato un aere respirabile. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. Così sono esaurite le interrogazioni per lo scontro di Mignanego presentate dagli onorevoli Gallino, Cavaignari, Pinchia, Daneo, Guastavino, Vicini e Masini. Vengono ora le interrogazioni degli onorevoli Colosimo e Squitti:

Quella dell'onorevole Colosimo è diretta al presidente del Consiglio ed al ministro delle finanze, « per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte alla giustificata agitazione prodottasi in provincia di Catanzaro, dovuta alle condizioni gravi in cui si dibatte la regione che invano ha chiesto il mantenimento di antiche promesse del Governo ».

L'altra dell'onorevole Squitti, al presidente del Consiglio verte « sulle cause delle attuali agitazioni in provincia di Catanzaro, e sui provvedimenti che il Governo intenda di prendere per calmare il giusto risentimento di quella popolazione ».

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Nelle interrogazioni degli onorevoli Colosimo e Squitti c'è qualche cosa di indeterminato che mi impedisce di rispondere in modo preciso. Per esempio, l'onorevole Colosimo dice che la regione da lui rappresentata ha chiesto invano il mantenimento di antiche promesse del Governo. Io non conosco l'elenco di queste promesse, e quindi nemmeno posso adeguatamente rispondere per questa parte all'interrogazione dell'onorevole Colosimo. All'onorevole Squitti, poi, il quale domanda quali provvedimenti il Governo intenda adottare per calmare il giusto risentimento delle popolazioni della provincia di Catanzaro, dirò